

La vittoria dei rossoneri propiziata da un tiro di Desailly e macchiata dall'espulsione di Papin

Un francese, nel bene e nel male

Mai pericolosa la Reggiana e Capello si accontenta

REGGIANA

TAFFAREL	5,5
PARLATO	7
ZANUTTA	6,5
ACCARDI	5,5
SCARBOSSA	6
DE AGOSTINI L.	7
ESPOSITO	5
SCIENZA	5,5
(DE LANTIGNOTTI)	s.v.
PADOVANO	5
MATEUT	5
MORELLO	5,5
AL: MARCHIORO	6

MILAN

ROSSI	6
PANUCCI	6
MALDINI	7
DONADONI	7
COSTACURTA	6
BARESI	7
ORLANDO AL.	5,5
(DI CARBONIE A.)	s.v.
DESAILLY	6,5
PAPIN	4
SAVICEVIC	5,5
(DI TASSOTTI)	6
MASSARO	6
AL: CAPELLO	6

Reati: 38 Desailly, Ammonizioni: 45 Rossi S. 5, 52 De Agostini L. 77 Costacurta. Espulsioni: 38 Papin. Spettatori: paganti 4.325, incasso 288.275.000, abbonati 10.252, quota abbonati 441.863.000.

REGGIO EMILIA
DAL NOSTRO INVIATO

Il Milan passa e allunga. C'è molta Francia nel tabellino, è molta Italia nella partita. Desailly decide, Papin si fa espellere. Baresi, Maldini e Donadoni tengono su la bandiera. La Reggiana sale sul ring con il fervore di un uomo che si batte per la prima volta di notte, ma l'emozione le gioca un brutto tiro. Fuori è in tribuna, Mateut un'ombra, Padovano un petardo annacquato. I campioni d'Italia e d'inverno, badano al sodio. La sfida risente dei bagordi di fine anno e dei limiti che frenano le squadre. Marchioro non ha attacco, Capello sfodera l'ennesima formazione, chiaramente di fortuna.

Se calcoliamo anche il recupero, il Milan gioca un'ora in dieci, ma i reggiani non sarebbero bastati mesi. I benusciani lasciano sfogare gli avversari, li irritano con la trappola del fuorigioco e li freddano al primo errore. Dopodiché, si adeguano agli eventi: espulsione di Papin, infuria numerica, assoluta sterilità dei rivali. Niente spettacolo, il risultato, è stop. Della Reggiana, il più intrigante è De Agostini, sulla sinistra, e il più tosto, Parlato, che non a caso allista sul collo di Jpp. Savicovic parte a destra, salvo poi trasformarsi in attaccante d'appoggio e quindi, al culmine dell'emergenza, in unico punto.

Dalle parti di Rossi non piovevano che innocue parolacce. Baresi e Costacurta impacciano Padovano, Fanucci a destra e Maldini a sinistra non tollerano intrusioni, anche se la coppia De Agostini-Morello, almeno all'inizio, qualche problema alla ditta Fanucci-Massaro lo crea. Sfumature. In mezzo al campo, Desailly recupera furor di palloni, e Donadoni li lavora con la pazienza certosina dell'orato. Orlando sbatte contro Esposito e Accardi, Papin finisce nella morsa di Zanutta e Parlato, i bastioni centrali di una Reggiana ben designata a zona, ma maledettamente fragile. Sgarbossa, lui gravità e opera davanti ai difensori, da libero agguato, ora su Massaro, ora su Savicovic.

Si procede di buona lena, questo sì, ma il livello è di un grigio disarmante. Capello trappatoneggia, nel senso che, ridotto com'è, e non suona a scorno della concorrenza, si limita a gestire la partita. La rete di Desailly, il primo in Italia, consente al Milan di saltare in carrozza. Figuriamoci. Costrutta a inseguire, la

Reggiana lo fa con un pudore quanto meno eccessivo. Non si scopre, non alza il ritmo, non la butta in bagarre. E dire che Papin toglie il disturbo al 36'. La ripresa è forte più vicino. Marchioro sposta Esposito a sinistra e Morello a destra. Come non detto, Capello richiama Savicovic, manda Tassotti a fare l'estremo destro, avanza Tassotti e sguinzaglia Massaro in attacco. Piccole diavolerie di un tamburlo crepuscolare.

Mateut è un radar spento. Padovano non sa più scricchiolare. E la staffetta Sciienza-Lantignotti, acqua fresca. La Reggiana ruminava un calcio stucchevole e accademico. Mai una volta che liberi un uomo al tiro. Il Milan non corre rischi, il popolo ne fa schifo l'applicazione sistematica, della trappola del fuorigioco, una toruna atroce. Quando, al minuto 91, Capello avocanda Orlando con Carboni, la misura è colma, e il dado tratto.

Una vittoria tranquilla tranquilla, senza spara e senza assilli. La Reggiana, 10 gol in 17 partite, deve la prima sconfitta all'espulsione di Papin, la prima assenza dei suoi pseudo-bomber. Il Milan si piega alle esigenze e alle sofferenze di chi, nel 1993 era cominciato con un'espulsione (Baresi) e un successo in trasferta (1-0 a Roma, rete di Gulisetti), e questo il momento di intenerire i cuori. Giorno verrò.

Roberto Beccantini



Papin lascia il campo dopo l'espulsione, al 34', per fallo a gioco fermo: lo accompagnano Baresi e Massaro

LE PAGELLE

Maldini va alla grande

De Agostini corre come ai bei tempi

TAFFAREL 5,5. Battezza fuori un cross di Orlando e per un'epale non si resta secco. E anche sul boilde di Desailly.

PARLATO 7. Il perno della difesa a zona. Fa perdere la testa a Papin in tutti i sensi.

ZANUTTA 6,5. Degno partner di Parlato. Modi spicci.

ACCARDI 5,5. Rema a destra, s'imbute in Savicovic, Massaro e Panucci. Poco roba.

SCARBOSSA 6. La sentinella sull'uscio di casa. Non ha un cliente fisso, si dà a chi capita. Ordinato.

L. DE AGOSTINI 7. Come ai vecchi tempi, quando partiva in quarta e faceva l'ala.

ESPOSITO 5. L'uomo di Maldini, poveraccio. Un quasi-gol all'inizio e fine della trasmissione. Non decolla neppure quando lo riciclano a sinistra.

SCIENZA 5,5. Fra Donadoni e Desailly, una piuma al vento.

LANTIGNOTTI sv. Rimpiazza Sciienza, ma ormai è tardi.

PADOVANO 5,5. Dura una ventina di minuti. Troppo poco.

MATEUT 5,5. Non un lampo. S'imbocca sul centro-sinistra, sovrachiaro a turno - da Desailly, Panucci e Tassotti.

MORELLO 5,5. Il più birioso degli attaccanti. Ma anche per lui, polveri bagnate.

MARCHIORO 6. Con quello che passa il convento, sta facendo i miracoli.

S. ROSSI 6. Che noia, senza la smarratura dell'arbitro....

PANUCCI 6. Storia vecchia, meglio da ala truccata che da difensore puro.

MALDINI 7. Piedi da artista, comincia l'anno alla grande. Un gigante.

DONADONI 7. Recupera e sforna servizi croccanti come brioches. Un palastro.

COSTACURTA 6. Piccolo cabotaggio all'ombra del Mahatma.

F. BARESI 7. Passano gli anni, ma Baresi tira sempre il gruppo. Come un buon padre di famiglia, sorvegla che i pargoli non si facciano male.

AL. ORLANDO 5,5. Fascia sinistra, contro Accardi. Nessuno squillo. Salvo un palo, sugli sviluppi di una tratterotta un po' stramba.

CARBONE sv. Al posto di Orlando, per rubare qualche secondo.

DESAILLY 6,5. Un gol che vale oro. E, più in generale, una partita al costo del servizio dell'azienda. Proprio come piace alla commissione interna.

Papin: cacciato per errore

Il milanista contesta l'arbitro Parlato accusa: mi ha colpito

REGGIO EMILIA. «Non so ancora perché sono stato espulso», esordisce Papin sgranando gli occhi. «Fra me e Parlato, non c'era stato nessun attrito prima di quell'occasione. Sono sicuro che ha accentuato la caduta, ho la coscienza a posto». Spiega che cosa è accaduto. «Stavo tornando a centrocampo quando mi sono girato improvvisamente per dire qualcosa al mio avversario che mi stava seguendo. Le nostre teste si sono toccate e siamo caduti a terra, poi l'arbitro mi ha espulso. Ma il mio non è stato un gesto volentario».

Parlato non la pensa così: «E' stato un gesto premeditato. Mi sono avvicinato per parlare a

Papin e lui mi ha colpito con una testata. Espulsione giustissima». Capello preferisce parlare della partita. «Ho visto un buon Milan - esordisce - ma non sono certo con chi gli fa rilevare che i rossoneri hanno concluso in sole tre occasioni: Siamo stati ben controllati da un ottimo Reggiana. Abbiamo iniziato giocando con lanci lunghi, mentre dovevamo avanzare palla a terra, ma sono soddisfatto, in difesa non abbiamo mai corso pericolo».

Il primo gol italiano di Desailly, una lieta novella. «Il ragazzo è molto forte, deve solo convincersi che può ancora migliorare. Marcel è fondamentale per il nostro futuro».

Sulla stessa lunghezza d'onda il francese, «Quando sono arrivato in Italia, tutti mi chiedevano se sarei mai riuscito a entrare negli schemi di questa squadra. Bene, ora penso di avere dimostrato di essere all'altezza del Milan. Il risultato è giusto. La Reggiana è una buona squadra, ma noi siamo riusciti rapidamente a fare la differenza anche se, poi, in dieci, ci siamo accontentati di gestire il risultato».

Marchioro è contento per la prestazione dei suoi ma lo intristisce il risultato: «Dovevamo essere più decisi in zona-gol. Non mi aspettavo una prestazione così tonica dei miei dal punto di vista fisico, e soprattutto contro avversari così forti. L'espulsione di Papin non ci ha minimamente agevolati. Eravamo partiti per giocare in contropiede e invece ci siamo visti costretti a dover gestire l'incontro. Certo, concedere così poche opportunità al Milan non è poco ma, ribadisco, i nostri problemi sono in avanti. Se poi ci si mettono anche i guardalinee a fermarci per insistenti fuorigioco, com'è accaduto in due occasioni con Padovano, allora è proprio segno del destino che non dovessimo vincere».

Bruno Cancellieri



De Agostini, una partita da vecchi da quando partiva in quarta e faceva l'ala

A NAPOLI

Derby del Sud in notturna, i partenopei ritrovano i tifosi

Foggia, un'ora da applausi

Bia nella ripresa risponde a Roy

NAPOLI. Diciannove punti e a capo. Parafrastrandolo l'ultimo successo di Renzo Arbore, gli azzurri concludono il girone di andata a ridosso delle grandi. Ieri sera, però, il Napoli ha sofferto e non poco contro un pimpante Foggia: 1-1 dopo 90' ricchi di spunti e di azioni spettacolari.

Gran pubblico per l'ultima gara d'andata, la prima del 1994. La vittoria di Parma, l'atmosfera natalizia hanno rinvigorito i tifosi alla squadra. Ha avuto l'effetto anche l'iniziativa riservata agli abbonati: porta due amici al San Paolo a metà prezzo.

Ritorna il grande pubblico a Fuorigrotta e anche Amendola, dopo due anni. Fu contestato dalla società azzurra dopo un Napoli-Juve in cui fu accusato di aver favorito i bianconeri.

11'. Tiro-cross Orlando, la palla sorvola Taffarel e sbatte sulla base del palo.

28'. Milan in vantaggio. Azione laboriosa. Prima una rimessa laterale di Ranucci, poi una respinta di Zanutti, ostacolata da Savicovic, quindi un distacco di Desailly, che s'infila tra portiere e montante: 0-1.

28'. L'espulsione di Papin. Su un rinvio di Taffarel, il guardalinee Ramicone segnala all'arbitro una predittoria testata del francese a Parlato. Il due, in precedenza, avevano avuto un plateale battibecco.

47' e 85'. Telefonate di Morello, nessun problema per Rossi.

87'. De Panucci il pallone va a Massaro, ma Taffarel si allunga opportunamente e riesce a sventare il pericolo. [ro. be.]

NAPOLI

TAGLIATELLA	5
FERRARA	5,5
FRANCINI	6,5
ESPOSITO	6
GAMBARO	6
SCHEIN	5,5
BIA	6
DI CANIO	6
THERIN	7,5
DE NELA	6
FONSECA	6
BUJO	6,5
PECCHIA	6
AL: LUPI	6

FOGGIA

MANGINI F.	6,5
MISOLI	6
CANNI	6,5
DI BIAGIO	6
CHAMATI	6,5
DI BARI	6
BRESCIANI P.	6
SENO	6,5
CAPELLINI	6,5
DE VINCENZO	5,5
ROY	6
(BI. MANDELLI)	s.v.
AL: ZEMAN	7

Reati: 26 Roy, 50 Bia. Ammonizioni: 17 Di Biaggio, 42 De Vincenzo, 55 Ferrara. Spettatori: paganti 52.592, incasso 1.343.127.500, abbonati 15.372, quota abbonati 594.000.000.

Al 17' il Napoli con Fonseca fallisce banalmente una punizione per fallo su Di Canio. Al 20' la prima palla-gol della gara: Capellini da favorevole posizione la deposita sull'uscite Tagliatella. Il Napoli replica con un'incornata di poco a lato di Francini su corner. Al 22' contropiede in area Ciani-Fonseca-Amendola fa presurgire.

Al 28' il Foggia va in vantaggio. La difesa del Napoli ci fa trovare impreparata, ferma sui vecchi scambi dei foggiani. Brecciani supera Tagliatella e Roy, camp. Marcature sfasianti, raddoppi. Se non addirittura tiro sul portatore di palla. Sfruttando la tattica del fuorigioco dalla difesa foggiana con Fonseca e Di Canio in imbar-

Il Foggia ha l'occasione di raddoppiare in avvio di ripresa. Prima Seno, poi Capellini e Brecciani graziano il Napoli. Incerto Tagliatella, difesa sbilanciata. Il Napoli, mal duma, preme. Ed ottiene il pari al 50' con un pallonetto di Bia. Gara aperta quanto interessante. Due minuti ed il Foggia coglie la traversa con Roy, poi De Vincenzo calca alto.

Al 57' nuova occasione per i rossoneri. Chamot vede Tagliatella fuori dei pali, il tiro è deviato dal portiere con uno spettacolare tuffo all'indietro. Tagliatella si ripete al 65' su conclusione di De Vincenzo. Nel finale di partita la Fonseca a fallire l'occasione-gol per vincere l'incontro.

A CAGLIARI

I rossoblù faticano molto a superare il battagliero Lecce

Valdes fa brindare Giorgi

Trova in extremis il colpo da 2 punti

CAGLIARI. L'effetto spantone stava per fare un brutto scherzo ai rossoblù cagliaritari, messi sotto torchio da un sorprendente Lecce che al San'Elia ha mostrato di non provare nessun timore nei confronti di Matteoli e compagni, apparsi molto al di sotto del loro abituale standard di gioco. I cagliaritari sono stati salvati dal naufragio dai lunghi fischi del pubblico e dalla rete di Valdes quando mancavano solo 4' al fischio di chiusura.

Sino a quel momento si era vista una brutta partita e si temeva un'altra brutta figura per i cagliaritari (venivano da tre sconfitte consecutive) per di più procurata dall'ultima in classifica. Il risultato finale di 2-1 a favore dei padroni di casa agguistava momentaneamente le cose.

Ma Bruno Giorgi dovrà sicuramente ricorrere ai ripari per sperare di vedere la sua squadra ai livelli d'inizio campionato. Onesta partita, invece, è stata quella degli uomini di Marchesi, che si è meritata un pareggio con Oliveira (il migliore in campo non può nulla da perdere. Il Cagliari è sceso in campo privo dei due difensori Napoli e Villafortunato il primo, influenzato il secondo) sostituiti da Samu e Alosi, mentre i primi minuti di gioco vedono fissare le marcature di Ceramicola su Valdes e Alosi su Ayew dall'altra. Ed è quasi subito lavoro straordinario per la difesa rossoblù impegnata a bloccare due iniziative pericolose dei pugliesi: il tiro di Gerson finisce però

CAGLIARI

FIORI	6
SANNA	5
(46 ALLEGRI)	6
(70 MARCOLIN)	5
PUSCEDDU	6
BISULI	6
ALOSI	6
FRANCANO	6
MORERO	4,5
HERBERG	3,5
DELY VALDES	6
MATEOLI	6
OLIVEIRA	6,5
AL: GIORGIS	6

LECCE

GATTA	5
BONDO	5
TRICHERIA	6
PADALINO	6
CERAMICOLA	6
MELICIONI	5,5
GAZZANI	5
GERSON	6
AYEW	5
(56 RUSSO)	5,5
NOTARISTEFANO	6
(82' FRISULLO)	s.v.
BALDERI	5
AL: MARCHESI	6

Reati: 16 Oliveira, 25 Padalino, 86 Dely Valdes, Ammonizioni: 61 Padalino, 86 Melicioni. Spettatori: paganti 3.115, incasso 84.244.000, abbonati 11.684, quota abbonati 294.040.416.

di poco a lato della porta di Fiori, mentre subito dopo il mediano Bisoli rischia l'autorete colpendo fottutamente il pallone. Sono i padroni di casa a passare in vantaggio al 16' con un gol di Oliveira (il migliore in campo riesce a colpire la palla prima dell'intervento del portiere porta e mandala lentamente sul fondo della rete. Il momentaneo pareggio degli ospiti arriva al 25' ad opera di Pedalino pronto ad intervenire di testa in occasione di un calcio d'angolo.

Le cose per il Cagliari, ma anche per lo spettacolo, sembrano cambiare nel secondo tempo con l'ingresso in campo di Allegri al posto di Samu. Alcune azioni di buona levatura ma, poi, l'episcarsese deve rientrare negli spo-

gliati per una distorsione alla caviglia. Ritorna, pertanto, il buio e l'unico buio è portata da Valdes che nel finale regala alla sua squadra una vittoria poco meritata ma sicuramente importante come sottolinestato dallo stesso allenatore dei sardi: «E due punti di oggi ci restituiscono il morale di una volta e servono per migliorare la classifica. Non abbiamo giocato bene perché i miei uomini non hanno ancora la testa a posto e perché possono ancora le ultime tre sconfitte consecutive». I nostri avversari sono apparsi migliori perché giocano con più tranquillità mentre la mia squadra è parsa più preoccupata del solito.

Vincenzo Frigo

LA CRONACA

REGGIO EMILIA. Le fasi salienti di Reggiana-Milan.

MILAN. Milan in vantaggio. Azione laboriosa. Prima una rimessa laterale di Ranucci, poi una respinta di Zanutti, ostacolata da Savicovic, quindi un distacco di Desailly, che s'infila tra portiere e montante: 0-1.

28'. L'espulsione di Papin. Su un rinvio di Taffarel, il guardalinee Ramicone segnala all'arbitro una predittoria testata del francese a Parlato. Il due, in precedenza, avevano avuto un plateale battibecco.

47' e 85'. Telefonate di Morello, nessun problema per Rossi.

87'. De Panucci il pallone va a Massaro, ma Taffarel si allunga opportunamente e riesce a sventare il pericolo. [ro. be.]